



ufficio stampa
stazione zoologica anton dohrn

**RASSEGNA
STAMPA**

An ecosystem-based deep-ocean strategy





Fabio Pasello

Certificazioni Ambientali ISO14001, EMAS Val a
om



*che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di
carburi, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata per garantire una gestione
a approccio "ecosistemico" a difesa della loro biodiversità.>>*

ti nell'articolo **"An ecosystem-based deep-ocean strategy"**, pubblicato dalla rivista
linato dal

nte della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

ienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità, costituiscono le
l Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di
o di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anello indispensabile per il
sso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

ni costituiscono il 95% del volume degli oceani, una vastità di cui conosciamo meno
il Presidente della SZN, **Roberto Danovaro** – <<Gli ecosistemi a noi ignoti
parte della biodiversità presente negli abissi. Oltre il 50% di essi si estende in acque
alcuna legislazione nazionale. Sono così soggetti a un consistente e costante
ad attività non regolamentate, quali pesca e approvvigionamento di minerali e
sso drammatiche>>. Le Nazioni Unite, con la **"Convenzione sul diritto del mare** –
e guida ma non principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento imposto
ty (ISA), manca una concreta pianificazione univoca *trasnazionale* per regolamentare

"Science", il **Prof. Roberto Danovaro**, assieme al suo team, si propone di dare inizio
biologica capace di produrre risposte e prospettive costruttive, al fine di salvaguardare
i abissi. Spiega, infatti, **Danovaro**: <<Acquisendo dati sugli organismi e sugli
formazioni chimiche e fisiche in nostro possesso, si avrà l'opportunità di utilizzare
ure di ricerca e unità autonome che saranno capaci di colmare tale gap a favore di

Be the first of yo

Clicca qu

Infoll

PER

nce" il lavoro di un team di ricercatori internazionali coordinato dal
berto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di
dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani.

tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future risorse
nomia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di
puri, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata per garantire
zione di questi ambienti imperniata su un approccio "ecosistemico" a
ella loro biodiversità.>> Questo uno degli obiettivi descritti nell'articolo
system-based deep-ocean strategy", pubblicato dalla rivista scientifica
", lavoro coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della
napoli.

enti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità,
biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli
ne dei processi di scambio di calore e di mitigazione del clima,

o Musicale e Canto a domicilio

LEZIONE
DI PROVA

★GRATUITA!★

US
ililio

info@artemus.it
mob.3331849186

le per il processo di assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica
o che gli abissi marini costituiscono il 95% del volume degli oceani, una
o 0,0001%>>, - sottolinea il Presidente della SZN, Roberto Danovaro -
scono, quindi, la maggior parte della biodiversità presente negli abissi.
e internazionali, dove non vige alcuna legislazione nazionale. Sono così
impoverimento di risorse, dovuto ad attività non regolamentate, quali
rali e idrocarburi, con conseguenze spesso drammatiche>>. Le Nazioni
del mare - UNCLOS", forniscono linee guida ma non principi vincolanti



Località

Ascolta In



Traffico Au

©2017
web!

A3 A



Su "Science" il lavoro di un team di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani.

<<Per tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di idrocarburi,

in maniera mirata per garantire una gestione di questi ambienti "ecosistemico" a difesa della loro biodiversità.>>

presentati nell'articolo "An ecosystem-based deep-ocean strategy",

pubblicato su "Science", lavoro coordinato dal

Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.



Gli Oceani, in particolare gli ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità, costituiscono le principali aree di biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di regolazione dei processi di scambio di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anello indispensabile per il processo di assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

<<Ricordiamo che gli abissi marini costituiscono il 95% del volume degli oceani, una vastità di cui conosciamo meno dello 0,0001%>>, - sottolinea il Presidente della SZN,

Roberto Danovaro - <<Gli ecosistemi a noi ignoti custodiscono, quindi, la maggior parte della biodiversità presente negli abissi. Oltre il 50% di essi si estende in acque internazionali, dove non vige alcuna legislazione

per prevenire un consistente e costante impoverimento di risorse, dovuto ad attività di

pesca e approvvigionamento di minerali e idrocarburi, con conseguenze >>. Le Nazioni Unite, con la "Convenzione sul diritto del mare - UNCLOS", stabilisce principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento



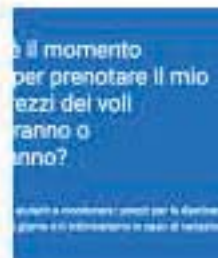
Ultimi Video



Inauguraz



Tecnologi



oraggio dei prezzi per i voli

...zionamento del servizio a pagamento... (Consiglio del cliente a pagamento)...



ecosystem-based deep-ocean strategy”, pubblicato dalla rivista
coordinato dal **Prof. Roberto Danovaro**, *Presidente della
Dohrn di Napoli*.

gli ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di
le principali aree di biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di
chimici e le attività di regolazione dei processi di scambio di calore
, oltre che essere anello indispensabile per il processo di
di anidride carbonica presente nell’atmosfera.



*«Ricordiamo che gli abissi marini
costituiscono il 95% del volume
degli oceani, una vastità di cui
conosciamo meno dello
0,0001%»,* – sottolinea il
Presidente della SZN, **Roberto
Danovaro** – *«Gli ecosistemi a
noi ignoti custodiscono, quindi,
la maggior parte della
biodiversità presente negli
abissi. Oltre il 50% di essi si
estende in acque internazionali,
dove non vige alcuna*

Citta S
"Castel
dieci cit
Così il .

Ha
Sc
Un
Lib

Invia
Lett
ad u
Gra
Grup
Edit
Italia

networ





ricercatori internazionali coordinato
 presidente della Stazione Zoologica Anton
 e ipotesi di Governance degli Oceani.

<<Per tutelare gli abissi marini, che
 costituiscono le future risorse
 dell'economia planetaria perché fonti
 preziose di minerali, metalli pregiati e
 idrocarburi, abbiamo bisogno di
 intervenire in maniera mirata per
 garantire una gestione di questi
 ambienti imperniata su un approccio
 "ecosistemico" a difesa della loro
 biodiversità.>>

Questo uno degli obiettivi descritti
 nell'articolo "An ecosystem-based
 deep-ocean strategy", pubblicato
 lavoro coordinato dal
 ente della Stazione Zoologica Anton

enti profondi, vale a dire quelli al di
 costituiscono le principali aree di
 capaci di svolgere tutti i cicli
 azione dei processi di scambio di
 oltre che essere anello
 assorbimento dell'eccesso di anidride

ni costituiscono il 95% del volume
 conosciamo meno dello 0,0001%>>, -

Roberto Danovaro - <<Gli
 no, quindi, la maggior parte della
 Oltre il 50% di ossigeno entrante in



Helmut Newton. Fotografie



Ideavision Canale LIVE - Scegli la
 tua App



Padre Beniamino Miori. Al via la
 causa di beatificazione



Bando per ufficiali in Marina

ARCHIVIO Foto Notizie

MT.it

12 gennaio

Angri Cast

Le statue
 della Colle

09:46 "Salva
 valorizzazione

09:39 Fabbrico

16:39 Turismo
 sinergie impre

15:27 Casti A
 Valentino

14:36 Guide t
 nazionali

09:23 "Apollin
 opere di Giorg



ro di un team di ricercatori internazionali
Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica
ato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani.



Per tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di idrocarburi, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata per garantire una gestione di questi ambienti imperniata su un approccio "ecosistemico" a difesa della loro biodiversità.>> Questo uno degli obiettivi descritti nell'articolo "**An ecosystem-based deep-ocean strategy**", pubblicato dalla rivista

coordinato dal **Prof. Roberto Danovaro**, Presidente della **Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli**.

ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200 metri, sono le principali aree di biodiversità del mondo. Per svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di scambio di calore e di mitigazione del cambiamento climatico è indispensabile per il processo di assorbimento del CO2 presente nell'atmosfera.

abissi marini costituiscono il 95% del volume degli oceani. Noi conosciamo meno dello 0,0001%>>, - sottolinea il **Prof. Roberto Danovaro** - <<Gli ecosistemi a noi ignoti costituiscono la maggior parte della biodiversità presente negli abissi marini. Si estende in acque internazionali, dove non vigono regole. Sono così soggetti a un consistente e costante sfruttamento ad attività non regolamentate, quali pesca, estrazione di minerali e idrocarburi, con conseguenze spesso disastrose. In Italia, con la "Convenzione sul diritto del mare" non sono linee guida ma non principi vincolanti e, per questo, non è mai stato imposto dall'**International Seabed Authority** una concreta pianificazione

Corrosion Resistant
Conductivity
Datalogger

LEARN MORE >

Solins

Ultimi Tweets



Caleno24ore.it
caleno24ore

caleno24ore Camorra e slot machine: ordinanza cautelare per 46 persone. Ecco tutti gli affari del gruppo Venosa-Schiavone... <https://t.co/vUJfrmggNr>

15 ore | replica | retweetta | favoriti

twitter

bridgeadv

Canale YouTube

IL PUC DI VITULAZIO – Dal ...

Articoli Recenti dell'Agro Caleno

- ▶ Camorra e slot machine: ordinanza cautelare per 46 persone. Ecco tutti gli affari del gruppo Venosa-Schiavone. Provvedimento anche per "Sandokan"
- ▶ Venerdì 10 febbraio: Raoul Bova e Chiara ...



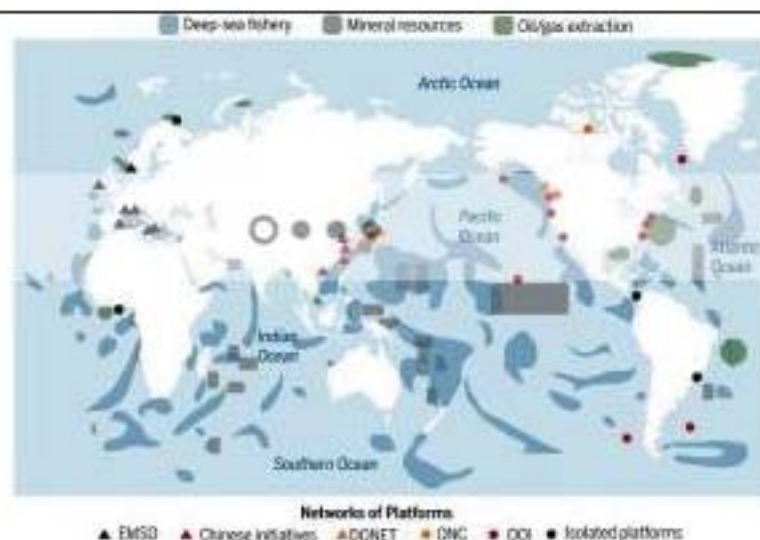
di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani. <<Per tutelare gli abissi e le risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di biodiversità, occorre intervenire in maniera mirata per garantire una gestione di questi ambienti imperniata sulla loro biodiversità.>>

descritti nell'articolo "An Oceanic Strategy", pubblicato dalla rivista Nature dal Prof. Danovaro e da un gruppo di ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

profondi, vale a dire quelli al largo delle coste, che costituiscono le principali aree di biodiversità capaci di svolgere tutti i cicli vitali e di regolare i processi di scambio di materia e energia, oltre che essere anello di collegamento e assorbimento dell'eccesso di nutrienti in arrivo dalla terraferma.

Le zone oceaniche costituiscono il 95% del volume degli oceani, una vastità di cui conosciamo meno dello 1%. La Stazione Zoologica Anton Dohrn, attraverso il Prof. Roberto Danovaro – <<Gli ecosistemi a noi ignoti custodiscono, quindi, la biodiversità e le risorse negli abissi. Oltre il 50% di essi si estende in acque internazionali, dove non vigono regole precise e sono così soggetti a un consistente e costante impoverimento di risorse, dovuto ad attività di sfruttamento per il provisioning di minerali e idrocarburi, con conseguenze spesso drammatiche>>. Le convenzioni internazionali sul diritto del mare – UNCLOS – forniscono linee guida ma non principi vincolanti. È necessario, a questo proposito, il contributo dell'International Seabed Authority (ISA), manca una concreta pianificazione per gestire e proteggere le suddette aree.

Per questo, attraverso "Ocean Science", il Prof. Roberto Danovaro, assieme al suo team, si propone di dare inizio ad una iniziativa scientifica capace di produrre risposte e prospettive costruttive, al fine di salvaguardare e promuovere la biodiversità. Spiega, infatti, Danovaro: <<Acquisendo dati sugli organismi e sugli ecosistemi,



AIUTA
GIORN

PayPal - Il m
pagare e fars

D
RE



Mo

Pros

CALEM
SALEM
INTER

Scarpatti, 31 anni, finì in coma
Ora consegna un hardware
per informazioni in tempo reale

Antonio Cimmino

ERCOLANO. Un dono alla città degli Scavi, ma soprattutto all'Eav. È un regalo speciale quello di Vincenzo Maria Scarpati: l'hardware che indicherà ai pendolari in tempo reale gli orari dei treni in arrivo e le destinazioni in una stazione, quella di Ercolano, frequentata ogni giorno da centinaia di pendolari e turisti ma di fatto abbandonata a se stessa. Trentun anni, il giovane ercolanese è uno dei sopravvissuti al deragliamento del treno Circum del 6 agosto 2010, quando un convoglio della linea San Giorgio-Centro Direzionale uscì fuori dai binari all'altezza della fermata Gianturco, nella curva del Pascone. Morirono due persone, 57 rimasero ferite. Per il giovane di Ercolano venti giorni di coma farmacologico, tre mesi di riabilitazione a cavallo di diversi ospedali e tanta, tantissima fisioterapia per riuscire a lasciarsi il peggio alle spalle. Di quell'incidente il 31enne Vincenzo Maria Scarpati ricorda poco o nulla: «Un buco nero nella mente, mentre è decisamente ancora vivo il ricordo della sofferenza degli anni seguenti». A distanza di tempo Scarpati ha deciso di fare un regalo alla «sua» stazione Circum: per l'avvio del sistema, a cui Vincenzo ha contribuito donando l'hardware e collaborando all'installazione e al perfezionamento, ci sarà una vera e propria cerimonia venerdì prossimo 10 febbraio alle 10 alla stazione Ercolano Scavi, a cui parteciperanno il sindaco di Ercolano



Ciro Buonajuto, il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio e il responsabile dei sistemi informatici per l'esercizio dell'Eav, Pasquale Rovito, creatore del software.

«Il gesto di Vincenzo - dice il presidente De Gregorio - è indice di un attaccamento all'azienda che ci rende orgogliosi e felici, tanto più perché viene da un giovane che ha sofferto tanto. Ma più passa il tempo più è chiaro quanto la Circumvesuviana abbia rappresentato un pezzo importante della storia personale di tante persone. Oggi siamo alle prese con fenomeni di delinquenza da parte soprattutto di baby gang, che ci impongono una forte riflessione, soprattutto da un punto di vista culturale e sociale oltre che della sicurezza. Sicurezza a tutto tondo sulla quale vogliamo investire sempre di più, perché tragedie come quella di Gianturco non debbano mai più ripetersi. Una porta aperta, poi - sorride De Gregorio - direi possa essere lasciata anche per il "sogno" di Vincenzo, legato all'Eav ormai da un rapporto speciale».

Il sogno, naturalmente, per il giovane informatico è quello di poter entrare a far parte della «squadra» dell'Eav in modo più organico di quanto gli sia stato possibile finora. «Il software dei teleindicatori della

Il museo Pietrarsa boom turisti: più 63%

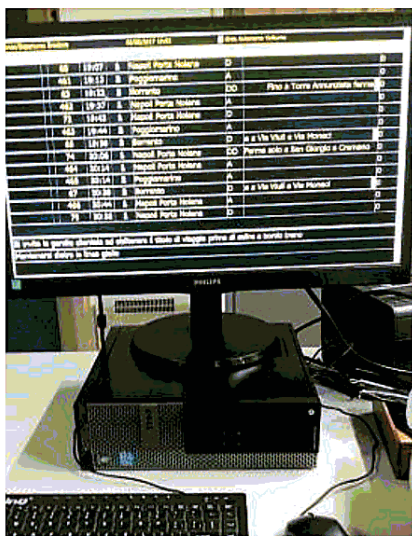
Dati in crescita per il Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, a Portici, restaurato e gestito dalla Fondazione Fs. Il 2016 si è chiuso con 65mila visitatori, il 63% in più rispetto al 2015. A fare da attrattore sono i treni storici e le locomotive a vapore, nonché la riproduzione (realizzata nel 1939 per 100 anni delle Ferrovie dello Stato) del treno con la locomotiva Bayard, che il 3 ottobre del 1839 percorse il primo tratto di strada ferrata tra Napoli e Portici, con a bordo Ferdinando II di Borbone.



La storia

Vincenzo e la stazione hi tech «Il mio regalo alla Circum che mi ha cambiato la vita»

Sopravvissuto all'incidente, il giovane «adotta» la ferrovia



Il sistema in alto uno dei computer che da venerdì prossimo saranno al servizio della stazione di Ercolano grazie all'iniziativa di Vincenzo Scarpati. A destra in alto il giovane nel giorno della laurea



Il dramma Il treno Circum deragliato a poche centinaia di metri dalla stazione Gianturco, nella curva del Pascone. È il 6 agosto 2010, nell'incidente si conteranno due morti e 57 feriti

città di Ercolano - spiega Scarpati - è stato sperimentato inizialmente soltanto alle stazioni di Napoli e Sorrento. Ercolano comincia a mettersi in cammino, finalmente, per diventare una fermata "moderna" e speriamo quanto prima possano farlo altre a seguire. Spero che il mio gesto - conclude - possa far capire a tanti altri che è importante prendersi cura di tutto quello che ci circonda, in quanto nostro».

Il sistema ideato comprende due computer, due monitor (ad uso dei gestori di stazione) e un teleindicatore di 40 pollici per permettere la fruizione dei dati all'utenza che ogni giorno varca le porte della Circumvesuviana. «Vincenzo mi ha colpito sin da subito - ha commentato il sindaco di Ercolano, Ciro Buonajuto - per la sua tenacia e la determinazione nel venir fuori da un dramma con ancora più coraggio. La città di Ercolano gli è grata ed è orgogliosa della sua forza ma anche del suo attaccamento al territorio e del suo impegno».

Dopo l'incidente Vincenzo si è laureato in informatica con una tesi proprio sull'Eav («Automatic Vehicle Monitoring - il caso studio dell'Ente Autonomo Volturno», ovvero il sistema di monitoraggio in tempo reale del trasporto ferroviario della Circum) e dopo uno stage in Eav ha lavorato come tecnico informatico alle Ferrovie dello Stato. Ma il suo sogno resta quello di lavorare proprio per l'Ente Autonomo Volturno, «azienda alla quale la mia vita è indissolubilmente legata, che sento particolarmente mia, così come dovrebbero sentirlo tutti i napoletani ed in particolare i pendolari che ne hanno usufruito e che ne fanno uso, nonostante le difficoltà». «È importante che un'azienda di trasporti sia vicina all'utenza - dice Vincenzo - e so che il presidente De Gregorio si sta sforzando per andare in questa direzione. È una strada difficile ma ce la sta mettendo tutta».



«Il coraggio il sindaco Buonajuto: «Esempio importante il suo legame invariato col territorio»

La sua è dunque una vita legata ai treni: «Sono figlio di un ferroviere, ho sempre amato i treni e il mio sogno è di lavorare in questo settore. Quando ero bambino dicevo ai miei: "Da grande lavorerò in Circumvesuviana". Non potevo certo farmi vincere dalla paura», assicura. «Lo stage che ho completato in uno dei periodi più bui per l'Eav è stata una delle esperienze lavorative più importanti. Ho imparato tantissimo e sono pronto a mettere ancora a disposizione le mie competenze e la mia passione». Vincenzo ha così imparato ad esorcizzare il dolore. Perché la disgrazia di Gianturco deve restare solo un brutto ricordo. Per lui e per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio Su Scienze la proposta dei ricercatori della Stazione Zoologica per tutelare le profondità marine

«Abissi come l'Antartide»: il piano lanciato da Napoli

Danovaro, presidente del Dohrn «Sott'acqua una vita sconosciuta ma decisiva per sopravvivere»

Gli abissi come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato che li tuteli, ne autorizzi l'esplorazione a fini scientifici e limiti l'estrazione delle risorse. La proposta, pubblicata su Science, si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

A mettere a punto il trattato, che a differenza di quello dell'Antartide non dovrebbe vietare completamente l'estrazione delle risorse, dai metalli agli idrocarburi, ma regolamentarlo, dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli ambienti

marini profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11 mila metri. «L'organizzazione - ha spiegato Danovaro - dovrebbe essere sotto la giurisdizione Onu e avere funzioni giuridiche e scientifiche, per tutelare, con principi normativi vincolanti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine, cioè senza danni per l'ambiente, e promuovere la ricerca scientifica su questi ecosistemi. «Gli ambienti profondi e gli abissi marini, costituiscono il 95% del volume degli oceani e il 50% di essi - ha osservato Danovaro - si estende su acque internazionali dove non vige alcuna legislazione». Le Nazioni Unite, con la Convenzione sul diritto del mare, ha spiegato, «ci hanno dato linee guida ma non principi vincolanti e, nonostante il disciplinare imposto dall'Isa,



Le richieste Più missioni scientifiche e regolazione dell'estrazione delle risorse sotto l'egida dell'Onu

l'Autorità internazionale sui fondali (International Seabed Authority) manca una concreta pianificazione sovranazionale per regolamentare queste aree».

Pesca non regolamentata, approvvigionamento di risorse minerali e idrocarburi non disciplinati, «provocano danni vitali all'ecosistema degli abissi». Questi ambienti, ha osservato ancora Danovaro, sono ricchi di vita, tanto che sono le principali aree di biodiversità del pianeta. Sono inoltre indispensabili per l'assorbimento dell'anidride carbonica in eccesso presente nell'atmosfera e per la produzione dell'ossigeno: «Parte della CO2 assorbita - ha rilevato - viene trasformata in ossigeno, e ben una molecola su due di quello che respiriamo è prodotta da alghe e batteri degli ocean».

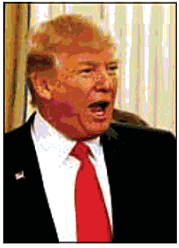
». Tuttavia, nonostante il loro ruolo cruciale conosciamo meno dello 0,0001% di questi ambienti.

Quindi, ha rilevato il presidente della Stazione Zoologica, è un ambiente in gran parte sconosciuto e da studiare. «Cerchiamo la vita sugli altri pianeti - ha detto - ma dobbiamo cercarla anche sulla Terra».

Per fare questo, secondo Danovaro, si dovrebbe realizzare una rete di osservatori degli abissi, e si potrebbe partire anche dalle infrastrutture già esistenti che sono utilizzate per ricerche geofisiche, come Emso (European Multidisciplinary Seafloor Observatories) all' largo della Sicilia. Questi osservatori, potrebbero diventare anche basi da cui far partire droni sottomarini per le esplorazioni. Anche gli organismi che vivono negli abissi, come squali e granchi giganti, potrebbero essere «arrotolati» come sentinelle dell'ambiente e, grazie a sensori installati sul loro corpo, potrebbero monitorare la vita nelle acque profonde.

m.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

USA Nominata vice della Cia la direttrice dell'ex centro di detenzione e tortura

Trump annuncia nuove sanzioni contro l'Iran

WASHINGTON - L'amministrazione degli Stati Uniti guidata dal presidente Donald Trump impone nuove sanzioni all'Iran, che colpiranno precisamente 13 individui e 12 enti, a seguito dell'ultimo test di un missile balistico compiuto da Teheran. Lo annuncia il dipartimento del Tesoro Usa. Alcuni dei soggetti colpiti dalle

sanzioni sono basati in Emirati Arabi Uniti, Libano e Cina. Si tratta della prima mossa Usa contro l'Iran da quando Trump si è insediato alla Casa Bianca lo scorso 20 gennaio. Le sanzioni sono simili alle azioni già intraprese in passato dall'amministrazione Obama contro il programma iraniano di missili balistici. «L'azione rientra negli sforzi in corso del Tesoro per contrastare l'attività maligna dell'Iran all'estero che è fuori dall'ambito del Jcoq», afferma il Tesoro, in riferimento all'accordo sul nucleare raggiunto nel 2015 fra l'Iran e le potenze del 5+1 (cioè i 5 mem-

bri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, più la Germania).

Pronta la risposta, su Twitter del ministro degli esteri iraniano Mohamed Yavaz Zarif. «L'Iran è indifferente alle minacce perché la sicurezza deriva dal suo stesso popolo. Non inizieremo mai una guerra, ma possiamo contare solo sui nostri propri mezzi di difesa». Zarif sottolinea che «non useremo mai le nostre armi contro nessuno, se non per autodifesa»; e aggiunge: «fateci vedere se coloro che si lamentano possono fare la stessa dichiarazione».

Il presidente Trump, ha nominato,

intanto, come vice direttrice della Cia Gina Haspel, agente che, secondo quanto riportano vari media americani, è stata coinvolta nelle torture ai detenuti un carcere clandestino in Thailandia. Haspel, che ha 60 anni, ha lavorato come agente sotto copertura per gran parte della sua carriera e ha giocato un ruolo centrale nella messa in marcia in Usa del programma extra giudiziario dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Dirigeva il Thailandia il primo dei centri clandestini di detenzione conosciuti come "black site", aperti dagli Usa in questa fase.

IL GIORNO

Poco si sa di San Gilberto



di BRUNO GEMELLI

Si sa poco del santo che si celebra oggi, san Gilberto vescovo di Limerick. Leonard Boyle su l'enciclopedia dei santiebeati.it inizia così il profilo: «Nulla si sa della prima parte della vita di questo vescovo di Limerick, né se fu di origine danese o irlandese. Una parte della sua vita trascorse certamente fuori d'Irlanda, poiché sappiamo che fu a Rouen tra il 1103 e il 1106, durante l'esilio di Anselmo d'Aosta, arcivescovo di Canterbury (v.). Poco dopo Gilberto fu eletto vescovo di Limerick e scrisse ad Anselmo (1107) congratulandosi con lui per la fine delle sue controversie con i magnati normanni in Inghilterra, inviandogli un "povero piccolo dono" di ventiquattro pietre preziose di vario tipo ("munusculum paupertatis meae et devotionis transmitto, viginti quinque margarulas inter optimas et viiores"). Anselmo gli rispose affettuosamente ringraziando "il vecchio amico" che era stato con lui a Rouen, congratulandosi per la sua elezione e sollecitandolo a lavorare per l'introduzione degli usi romani nella vita ecclesiastica irlandese. Il male che più affliggeva la Chiesa in Irlanda, come altrove, era, in quel tempo, la laicizzazione che, nell'isola, aveva assunto la forma del decadimento delle chiese monastiche le quali, in gran parte, avevano finito per divenire delle istituzioni secolari. Il matrimonio degli ecclesiastici, chierici e monaci, e l'attrattiva delle proprietà della Chiesa rappresentavano forze di secolarizzazione che agivano in Irlanda come nel continente. Tuttavia, sin dal tempo in cui Gilberto divenne vescovo di Limerick, il movimento di riforma gregoriana aveva compiuto qualche progresso nell'isola e si era tenuto un sinodo di riforma a Cashel nel 1101 sotto la presidenza del legato Maelmuire O'Duinain, vescovo di Meath». L'etimologia di Gilberto è la seguente: nobile ostaggio, dardo brillante (dal tedesco). Mori di vecchiaia nel 1143.

PAURA AL LOUVRE

Rispondo al fuoco e lo colpiscono Armato di machete aggredisce i militari

PARIGI - È di nuovo paura terrorismo in Francia dove ieri mattina è scattato l'allarme per un'aggressione contro i militari di guardia al Carrousel du Louvre, centro commerciale nei pressi del celebre museo di Parigi. Secondo le ricostruzioni, un uomo armato di machete si è scagliato contro le forze di sicurezza, sembra gridando "Allah Akbar." L'aggressore sarebbe Abdallah E-H., egiziano di 29 anni. Era arrivato in Francia con un volo da Dubai, atterrato all'aeroporto di Roissy Charles de Gaulle lo scorso 26 gennaio. Lo si è appreso da fonti degli inquirenti che hanno tratto le informazioni da un telefono cellulare che l'individuo aveva con sé. Incensurato, aveva ottenuto un visto per la Francia e sarebbe dovuto ripartire domenica prossima, 5 febbraio.

Le forze di sicurezza hanno risposto aprendo il fuoco e colpendo l'aggressore che è stato ferito al ventre. Ferito anche un soldato, colpito alla testa da machete, ma non è grave.

Il primo ministro Bernard Cazeneuve ha parlato

di attacco che sembra di "natura terroristica." L'uomo, la cui identità e nazionalità sono ancora sconosciute, aveva con sé due borse, all'interno delle quali, spiega la polizia, non sono stati trovati esplosivi. Intanto il portavoce del ministero dell'Interno, Pierre-Henri Brandet, fa sapere che una seconda persona è stata fermata per essere interrogata e "la sua posizione verrà determinata dalla procura della Repubblica." "Gli investigatori - aggiun-

ghe il portavoce - stanno cercando di determinare se abbia legami con l'aggressore." L'assaltatore, controllato da un ampio dispositivo di sicurezza, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Georges Pompidou di Parigi. È stato sottoposto a intervento chirurgico ed è in prognosi riservata. Tutti gli ingressi del centro medico sono custoditi dalle forze dell'ordine. Il soldato rimasto ferito è stato invece trasferito nell'ospedale militare di Percy, nella vicina



Polizia francese vicino al Louvre

località di Clamart. Il ministro dell'Interno Bruno Le Roux, che era in viaggio, ha fatto rientro a Parigi per un vertice sull'episodio e per far visita al militare.

In seguito all'episodio sono scattate immediate le

misure di sicurezza. La polizia ha cordonato l'area attorno ai giardini del centro commerciale e del museo del Louvre. Un migliaio di persone che si trovavano nel museo sono state poste in un'area sicura e fatte evacuare poco per volta. Chiusa al pubblico per sicurezza anche la fermata della metro parigina Palais Royal - Musée du Louvre sulla linea 7.

Negli ultimi due anni la Francia è stata vittima di diversi attacchi terroristici di matrice jihadista, che hanno causato in tutto almeno 230 morti.

I più gravi sono stati quello alla rivista satirica Charlie Hebdo nel gennaio 2015, quindi gli attacchi del 13 novembre a Parigi e nella vicina Saint Denis nel novembre 2015, e poi quello del 14 luglio scorso sul lungomare di Nizza.

Ilaria Leccardi

Hollande: «È un attacco terroristico»

PARIGI - L'attacco di ieri mattina al museo del Louvre a Parigi ha «senza dubbio natura terroristica».

È quanto ha dichiarato il presidente francese, François Hollande, parlando al vertice dell'Unione Europea svoltosi nella giornata di ieri a Malta.

Il presidente François Hollande ha elogiato l'intervento dei soldati, che hanno sparato

ferendo così l'assaltatore.

«Questa operazione ha evitato un atto sulla

quasi natura terroristica non c'è nessun dubbio», ha detto François Hollande, sottolineando comunque che spetta proprio alla giustizia compiere le indagini necessarie.

«La minaccia continua e dobbiamo affrontarla, ragion per cui abbiamo mobilitato così tanti mezzi e continueremo a farlo», ha aggiunto l'inquilino dell'Eliseo.



Flora intestinale Si può "trapiantare"

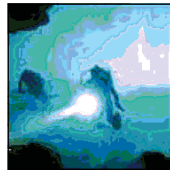
I GASTROENTEROLOGHI della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli hanno stilato delle linee guida per il "trapianto" di flora intestinale, coordinando un pool di esperti europei in una consensus conference a Roma, in occasione del corso "Fecal microbiota transplantation dissemination project". Dai lavori è emerso che il "trapianto" di flora intestinale da un individuo sano è



importante ed efficace per il trattamento dell'infezione da Clostridium difficile (una grave infezione che può dare ricadute ed essere ingestibile con gli antibiotici).

Un nuovo studio a tutela degli abissi

LA scienza di nuova difesa degli oceani e spinge a tutelare gli abissi marini. Per proteggerli, indica un team in una ricerca su "Science", serve "una difesa unitaria e transnazionale" della loro biodiversità. Nelle profondità dei mari ci sono minerali, metalli "ecosistemico", avverte lo studio coordinato dall'italiano Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Dohrn di Napoli.



Trapianto di rene con due robot

DUE chirurghi robot per un trapianto di rene da vivente. È stato eseguito a Careggi il primo intervento contemporaneo di prelievo e trapianto di rene da vivente in chirurgia robotica in Italia. L'equipe di Chirurgia mini-invasiva e dei trapianti renali dell'Azienda ospedaliera universitaria fiorentina, diretta da Sergio Serni, ha portato a termine la procedura di prelievo e



trapianto renale utilizzando una sala operatoria chiamata "gemella" perché dotata di due letti e due robot chirurgici, uno per il donatore e l'altro per il ricevente.

CLICCANDO



L'intervista. «Mi chiamo Filippo Timi e voglio tutto: scrivere libri, fare teatro, tv e cinema, interpretare Majakòvskij e declamare le poesie della Rivoluzione in dialetto umbro» De Sanctis P. 14



I 5 Stelle non (r)assicurano

- Roma doveva essere la prova generale per il governo del Paese. Esperimento fallito
- La sindaca Raggi si fa forte del sostegno di Grillo, ma nel Movimento la frattura è netta P. 2-3

Averli provati ora per evitarli poi

Il nostro patrimonio sommerso e dimenticato

Roberto Roscani

Sei mesi - ormai quasi sette - dopo le elezioni amministrative di Roma lo spettacolo è sconcertante. La sindaca Virginia Raggi passa il suo tempo a essere interrogata dai pubblici ministeri e il resto a dire davanti ai giornalisti: "Ho la fiducia di Grillo", come se ad averla eletta in Campidoglio fosse stato Grillo e non i cittadini romani. Per il resto l'amministrazione 5 Stelle è "non pervenuta".

Il momento più decisionista è quando hanno detto no alla candidatura alle Olimpiadi bisstato adesso da un altro no (più incerto e tormentato) allo stadio della Roma. Due decisioni prese prima del loro arrivo sono state sbaraccate e sostituite con nessuna decisione. Tutta la campagna era stata fatta sull'idea miracolistica che arrivati loro in Campidoglio con un batter di mani i problemi sarebbero stati risolti. La città è sporca? Vedrete la puliremo noi. Le strade sono piene di buche? Si ripareranno in un baleno. I conti sono in difficoltà? Sappiamo noi dove tagliare gli sprechi e vedrete che i soldi ci sono. Il tutto condito dalla parola magica: "onestà".

L'immondizia aspetta ancora di essere tolta di mezzo (mentre, per fortuna, è stata tolta di mezzo dai magistrati l'assessoria miracolosa scelta per le sue amicizie dentro l'azienda dei rifiuti dei tempi di Alemanno e per quelle ancora più imbarazzanti con il vecchio padrone delle discariche e degli impianti fatti pagare a peso d'oro, Manlio Ceroni). Le buche da sole non si riparano e il comune non ne ha agguista neppure una. Per i conti ci sono voluti i tempi supplementari e gli esami di riparazione, comunque alla fine siamo sempre lì: tagli agli sprechi niente e qualche forbita ai servizi pubblici, mentre l'azienda di trasporto più grande e più indebitata d'Italia agonizza. Per l'"onestà" chiedere a Marra, il factotum della giunta 5 Stelle finito dentro, e a Romeo costretto a dimissioni precipitose dopo aumenti di stipendio e regali. E Romeo, come Marra, come Muraro, non sono incidenti di percorso o malattie infantili come il morillo, sono pezzi costitutivi del sistema di potere costruito attorno alla sindaca e alle anime di 5 Stelle romane. Ognuno ha il suo padrino, ognuno ha contribuito a portare voti, a tessere alleanze e poteri. Sei mesi prima dell'ascesa della sindaca Raggi si votava per altre amministrative, in Francia. Era il dicembre del 2015 e tutti gli occhi erano puntati su due regioni.

Segue a pag. 2



Il mare profondo per unire i popoli

Roberto Danovaro P. 9

Populismo e responsabilità

Sergio Giovone

Dà da pensare la sentenza del tribunale di Lucca che ha condannato i vertici delle Ferrovie dello Stato e di altre aziende coinvolte nella strage di Viareggio. È una questione grave, e tutt'altro che risolta. Non basta a liquidarla la recita del decalogo garantista che ormai viene ripetuto come un mantra: è solo una sentenza di primo grado, c'è presunzione d'innocenza fino a che l'iter processuale non sia concluso, tutti gli imputati hanno il diritto di mantenere le loro alte cariche, e così via. Tantomeno si possono mettere a tacere dubbi e perplessità gridando al populismo, come ha fatto uno degli avvocati difensori. Populismo? Davvero la sentenza nasconde il bisogno di un capro espiatorio e di un presunto colpevole da dare in pasto alle folle? Non ci sono qui, anzitutto, colpe da accertare e vittime da risarcire, per quanto sia possibile risarcire chi ha perso tutto a causa di chi non è disposto ad ammettere alcuna responsabilità? Già, la responsabilità. Il principio di responsabilità che in questo caso, come in ogni caso del genere, va considerato su tre piani diversi, e cioè sul piano giuridico, sul piano politico e sul piano morale. In primo luogo sul piano giuridico, che è quello di pertinenza del tribunale.

Segue a pag. 9

Staino



Pd, la minoranza respinge il ramoscello d'Ulivo di Renzi P. 4

L'INTERVISTA A GUERINI



«Sì all'intesa, no a perdere tempo»

«Stop a tattiche dilatorie sulla legge elettorale» Zegarelli P. 5

L'INTERVISTA A RECALCATI



«L'Ulivo c'è già e si chiama Pd»

«Scissione? Minaccia di chi non sa tramontare» Fantozzi P. 5

Terremoto, gli studenti non perderanno l'anno

La ministra Fedeli: nessuno stop a chi non avrà 200 giorni di presenza. P. 6

Amnesty: no ai blocchi senza garantire i diritti dei migranti

«Ue e Italia non girino le spalle a chi rimane in Africa». De Giovannangeli P. 7

Radar Viaggio nell'Italia invisibile e sotterranea, tra bellezze d'arte che pochi conoscono» Miliani P. 12-13



4 FEBBRAIO 1998

Sisma spaventoso in Afghanistan Quasi cinquemila le vittime

Quasi 5.000 persone muoiono nella violenta scossa di terremoto che colpisce il nord-est dell'Afghanistan. Il sisma, di intensità pari a 6,1 gradi Richter, ha come epicentro il distretto di Rustaq, nella provincia di Takhar.



4 FEBBRAIO 2006

Facebook record: compie 13 anni e conta 1,7 miliardi di utenti

Il 4 febbraio 2004 Facebook Mark Zuckerberg e altri studenti di Harvard ideano un servizio di rete sociale che, tredici anni dopo, conta 1,7 miliardi di utenti attivi al mese. Dopo Google e YouTube è il terzo sito più visitato al mondo.

Il mare profondo per unire i popoli

Roberto Danovaro
PRESIDENTE STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN, NAPOLI



Gli oceani coprono il 70% della superficie del Pianeta. Gli ambienti profondi, costituiscono oltre il 95% del volume degli oceani, e sono ricchi di vita e di biodiversità ancora quasi tutta da scoprire. I mari sono indispensabili alla vita del pianeta: producono quasi la metà dell'ossigeno che respiriamo grazie alla fertilizzazione operata dai microrganismi abissali. Gli oceani assorbono quasi il 40% del gas serra mitigando i cambiamenti climatici e, con la pesca, forniscono proteine che sostengono in modo determinante molte popolazioni di paesi in via di sviluppo.

Inoltre, non tutti sanno che gli abissi sono ricchissimi di risorse preziose: petrolio, metano, miniere di materie prime, fosfati, manganese, solfuri, cobalto, oltre a metalli rari e preziosi, come l'indio che è presente nei touchscreen di tutti i cellulari. Il problema è che queste risorse sono in mare aperto, ovvero al di fuori dei confini nazionali e quindi non regolamentate. Questo significa che il 50% del Pianeta è terra-di-nessuno. In questi anni si sta scatenando una silenziosa competizione tra le grandi potenze mondiali volta a questa nuova corsa all'oro degli abissi.

L'Autorità internazionale dei fondi marini delle Nazioni Unite regola le concessioni per l'estrazione

di risorse da questi ambienti, ma non svolge il ruolo indispensabile di controllo degli impatti. Nella riunione dei ministri della ricerca del G7 svoltasi in Giappone lo scorso anno è stato chiarito che una delle tre priorità della ricerca globale dei prossimi anni sarà la salute degli oceani. Si percepisce chiaramente la vulnerabilità e l'urgenza di preservare i nostri mari dal saccheggio in corso. Nell'articolo uscito di recente sulla rivista *Science*, insieme ad un gruppo di ricercatori di diversi paesi, ho evidenziato questo rischio e proposto un'azione internazionale di cooperazione scientifica. Le soluzioni sono alla nostra portata. Le nuove tecnologie oggi disponibili sono in grado di raccogliere sempre più informazioni sugli ambienti marini profondi, ma queste, almeno fino ad oggi, sono state quasi esclusivamente di natura fisica o chimica. E questo ci impedisce di conoscere meglio lo stato di salute degli oceani, di proteggerli e di garantirne il funzionamento. Solo attraverso una rivoluzione biologica ed ecologica nello studio dei mari profondi riusciremo ad

ottenere le informazioni necessarie per una loro gestione sostenibile. Esiste un urgente bisogno di sviluppare nuove tecnologie in grado di studiare la vita ed il funzionamento degli ambienti marini oceanici. Finora lo sviluppo tecnologico si è rivolto principalmente alla fisica nucleare e spaziale e quindi alla materia inanimata, ma non basta.

Dobbiamo espandere la ricerca tecnologica della vita anche al di fuori dell'ambito medico. L'Italia si sta muovendo in questo senso. Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ha lanciato un nuovo Cluster sull'Economia del Mare, chiamando la comunità scientifica nazionale ed il mondo delle imprese a collaborare per una innovazione tecnologica in tal senso. Esistono nuove prospettive di sviluppo economico con industrie del restauro degli ambienti marini, ma resta ancora molto da fare, anche a livello internazionale; manca un coordinamento tra le iniziative nazionali, e servono ulteriori sforzi diplomatici per sviluppare la cooperazione internazionale nell'Oceano di nessuno.

L'ONU sta cominciando a discutere questi temi e l'Italia potrebbe svolgere un ruolo importante in questo senso. Il mare non ha barriere, non permette di erigere muri, unisce le terre ed i popoli, regalandooci le sue risorse. In un momento storico di paure e divisioni, il mare profondo ci insegna che facciamo parte di un unico Pianeta e dobbiamo essere uniti nella sua gestione responsabile. I ricercatori del mare lo sanno bene e stanno chiamando a gran voce la politica mondiale ad immaginare un futuro diverso e sostenibile per i nostri mari ed i loro popoli.

In questa fase di paure e divisioni, il mare profondo ci insegna che facciamo parte di un unico Pianeta e dobbiamo essere uniti nella sua gestione responsabile

Strage Viareggio: populismo e responsabilità

Sergio Givone



SEGUE DALLA PRIMA

I giudici hanno emesso la loro sentenza in base all'accertamento di "negligenze inescusabili" sia da parte di alcuni dei massimi dirigenti di quelle aziende, compreso l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato per il periodo che lo riguardava, sia da parte dei tecnici, i quali tutti, dirigenti e tecnici, non videro quel che potevano e dovevano vedere quanto ai gravissimi rischi né fecero quel che potevano e dovevano fare onde prevenirli. Il tribunale ha giudicato colpevoli gli uni e gli altri, comandando le pene previste dal codice. Naturalmente nulla ha detto circa la compatibilità della condanna con la conservazione, da parte degli imputati, delle loro cariche, ruoli, funzioni, ecc. Trattandosi, come nel caso dell'AD di FS, nel frattempo passato ad altro rilevantisimo incarico, di nomine conferite per conto dello Stato, dovranno essere le istituzioni e non il tribunale a

decidere in merito. Per l'appunto il piano è un altro, ed è politico. Il che non significa però che l'AD possa stare tranquillamente al suo posto. Tantomeno che in caso di prescrizione il reato cessi di pesare su di lui.

Che il principio di responsabilità valga anche sul piano politico e non soltanto sul piano giuridico è dimostrato dal fatto che il legislatore ha ritenuto di introdurre nell'ordinamento che regola la materia una "clausola di onorabilità" in base alla quale valutare caso per caso se ci sono o non ci sono i requisiti che rispondono a tale clausola. A questo punto la domanda è: un cittadino che è stato condannato, sia pure solo in primo grado, per reati come quelli relativi alla strage di Viareggio, può o non può rivestire incarichi ai massimi livelli per conto dello Stato? Non sarà una corte di giustizia a rispondere a questa domanda. Sarà la politica. E la politica non potrà esimersi dal farlo. Dovrà pronunciarsi, anche qualora si rivelasse politicamente scomodo affrontare il problema.

Ma c'è un terzo piano da tenere presente, ed è il piano morale. Qui il principio di responsabilità non risponde né a un codice, civile o penale che sia, né ad alcuna altra clausola o legge scritta, ma solo alla legge non scritta ma dettata dalla coscienza. Si tratta di cosa c'entra la coscienza con la sfera pubblica, ossia con la giustizia o con la politica?

C'entra, per il semplice fatto che le leggi della giustizia e le leggi della politica neppure esisterebbero se non ci fosse, prima, la legge della coscienza. Questa legge dice, semplicemente: devi rispondere. Di che cosa? Di tutto ciò che ti può essere imputato. Tutto. Anche quello che nessun tribunale e nessun parlamento ti imputerebbe. Perché non c'è nulla di cui un uomo non possa chiedere ragione a un altro uomo. È questo il patto che ci lega. Su di esso sono fondati i tribunali, i parlamenti, e tutto il resto. Sul piano morale principio di responsabilità significa: essere pronti a rispondere sempre e comunque.

Questa assunzione di responsabilità riguarda tutti, figuriamoci chi è investito di cariche non a caso definite di altissima responsabilità. Perciò è deprimente leggere la risposta che l'ex AD di FS avrebbe dato a chi gli chiedeva perché non avesse provveduto a una copertura assicurativa dei risarcimenti alle vittime: Non mi sentivo responsabile". Tanto valeva allora, che non assumesse una carica che presuppone invece proprio una totale assunzione di responsabilità. L'ex AD è sempre in tempo, però, a dare le dimissioni dalla carica attualmente ricoperta.

Dimissioni che appaiono semplicemente doverose: se non sul piano giuridico, certamente su quello morale (e anche su quello politico).

Le mosse di Trump e la partita iraniana

Alfredo De Girolamo

Enrico Catassi

L'ira di Trump è pronta ad abbattersi su un nuovo nemico. Per Donald è l'ora di affrontare la delicata questione iraniana, dopo che l'esercito dell'ayatollah ha dato l'ennesima prova di forza con il lancio di un missile balistico. Primo tempo di un braccio di ferro che rischia di inasprire i rapporti tra due potenze che a partire dagli anni 70 si sono guardate, e non solo, in cagnesco. Il centro del contendere è molto più ampio dell'accordo sul nucleare, ripetutamente criticato da Trump, bensì riguarda la legittimazione della potenza persiana nell'area Mediorientale. L'ultimo test missilistico di Teheran suona come una provocazione, tanto per tastare il polso dell'avversario e vedere la proporzione della reazione di Washington. Infatti, immediato è scattato il primo avvertimento, verbale, della Casa Bianca. Il prossimo passo annunciato dallo staff del presidente statunitense prevede sanzioni economiche al paese guidato da Hassan Rouhani. Nulla di inaspettato, e niente che non sia possibile "ricucire" diplomaticamente,

almeno per ora. Schermaglie che tuttavia non lasciano presagire una relazione amichevole, intanto il livello dell'asticezza di guardia è stato abbassato di qualche millimetro.

E cosa nota che l'Iran è nella lista nera di Trump e al primo posto in quella stilita personalmente da Netanyahu, da uno stesso tempo è un prezioso alleato della Russia di Putin ed è tornato ad essere un ottimo mercato di affari per molti paesi europei, tra cui l'Italia. E quindi la cautela è d'obbligo anche per un leader politico "imprevedibile", anche se sei l'uomo più potente al mondo. Pare chiaro che il neo presidente americano non è disposto a tollerare le ingerenze nel Medioriente della repubblica islamica fondata da Khomeini. E proprio la partita iraniana potrebbe produrre a catena effetti nell'Unione europea, in particolare sulla tenuta di una delle poche linee di politica internazionale largamente condivise dalle capitali europee. Per Bruxelles e i governi del Vecchio Continente l'Iran non è il Messico, chiudere un occhio o voltarsi dall'altra parte in questo caso sarebbe difficile.

A nessuno in queste ore è infatti venuto in mente di mettere il naso sulle mosse di Trump nei confronti dei "vicini" iberici, al massimo abbiamo assistito a blandi rimproveri, e il coro poco intonato non ha frenato le scelte d'indirizzo

del magnate di New York. Se Trump decidesse di considerare sullo stesso piano le organizzazioni terroristiche islamiche e i pasdaran significherebbe compromettere anni di lunghe trattative. Ogni azione del presidente nato nei sobborghi della Grande Mela produce una frattura nell'Occidente, una spaccatura geografica e politica. L'ideologia isolazionista deliberatamente pone limitazioni al futuro stesso dell'Occidente, così come la decadenza dell'Occidente è un aspetto determinante della propaganda populista trumpiana. Molti degli errori storici dell'Occidente restano ingiustificabili: prevaricazione, dominazione, sterminio e capitalismo sfrenato. Ciò non toglie che l'Europa e gli USA abbiano anche un interesse morale perché tali meschini malefici non debbano ripetersi in futuro. Almeno per ora l'Europa ha scelto di non abbandonare questo cammino, continuando costantemente a rafforzare solidarietà, uguaglianza, democrazia e diritti umani. Mentre la protervia razzista nella sua realizzazione pratica minaccia la dignità umana e la libertà. Persino nei suoi aspetti più tangibili e visibili come la mobilità e lo scambio.

Trump è convinto del suicidio dell'Occidente, ma in realtà è lui che ne vorrebbe provocare una morte dolorosa.

Effetti collaterali

Padre Filip

di Filippo Bessone

VI PARLA PADRE FILIP



E LUOMO LE PARLO CON POLCEZZA E DISSE: "COME SAREBBE BELLO SE INSIEME FOSSIMO UNA FAMIGLIA. MAGARI CON DEI FIGLI, UNA CASA E DEI PROGETTI PER IL FUTURO". MA LA DONNA LO INTERRUPE E DISSE: "GUARDA IN FACCE LA REALTÀ"

COSA CI INSEGNA QUESTA PALLA PAROLA?

NIENTE. "COMUNQUE QUANTO VUOI?" SONO SO' COL GUANTO!"

Calma e gesso

di Bicio Fabbri



Parole povere

di Toni Jop

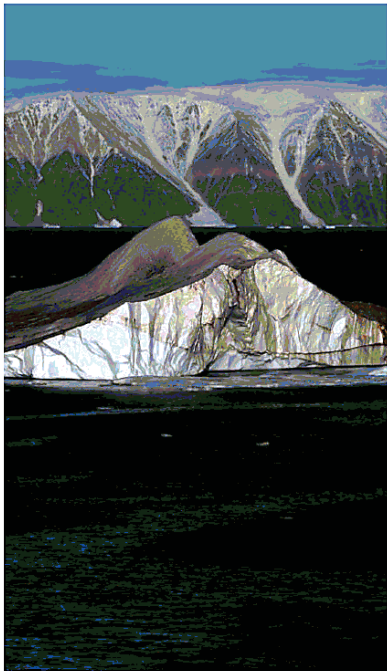
Sinistra Virginia

Eccola di nuovo. Le hanno dato il permesso di parlare, evidentemente. C'è Virginia Raggi in tv, luogo del peccato. La sinistra di Roma sta spiegando della polizza vita che Romeo, suo onnipotente ex collaboratore, le ha intestato. Sta spiegando come non ci sia nulla di male, tranne un suo svarione dettato da fiducia malriposta nei confronti di un intero gruppo di sottopoteri che a lei ha affidato la sua sopravvivenza da cuolettina e da lei scelto per accompagnare i suoi passi da prima cittadina della Capitale. Oggi la cronaca batte questi spunti, per forza: l'opinione pubblica non è carogna, non sta scegliendo un tema per dar finto alla propria fame di "carnefresca", sta invece cedendo a un indirizzo che i fatti, anche giudiziari, stanno mettendo in luce. E poco conta che sia colpevole o innocente rispetto a una serie di evidenze che i magistrati chiariranno. Conta lo scenario in cui la cronaca si insedia, politicamente, culturalmente, storicamente. Scenario discretamente chiaro: Raggi, al suo ingresso nel ring, ha ricevuto il plauso della destra più nera e affaristica di Roma. E quel plauso se l'è portato a stretto contatto della sua azione, della sua iniziativa, scartando tutto il resto. Mettendo nel conto le dimissioni desolate di una brava magistrata che aveva inizialmente messo a disposizione la sua esperienza, il suo sapere, dell'ufficio di Virginia, ma poi era stata costretta a gettare la spugna di fronte a quel blocco. Parliamo della signora ora sorridente in tv, quella che sta sostenendo di aver sempre votato a sinistra.

Estasi

di Vincenzo





Ghiacci australi e abissi oceanici, ecosistemi a rischio

Abissi come l'Antartide «Devono essere tutelati»

Gli studiosi: ambiente poco conosciuto e minacciato

ROMA - Gli abissi degli oceani come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato che li tuteli, che autorizzi l'esplorazione a fini scientifici e limiti l'estrazione delle sue risorse. La proposta, pubblicata su Science, si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

A mettere a punto il trattato, che a differenza di quello dell'Antartide non dovrebbe vietare completamente l'estrazione delle risorse, dai metalli agli idrocarburi, ma regolamentarlo, dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11.000 metri.

«L'organizzazione - ha spiegato Danovaro all'Ansa - dovrebbe essere sotto l'Onu e avere funzioni

giuridiche e scientifiche», per tutelare, con principi normativi vincolanti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine, cioè senza danni per l'ambiente, e promuovere la ricerca scientifica

Per la conoscenza delle forme di vita delle grandi profondità è ancora limitata. Pesca non regolamentata, approvvigionamento di risorse minerali e idrocarburi non disciplinati, ha spiegato, «provocano danni vitali all'ecosistema degli abissi». Questi ambienti, ha osservato, sono ricchi di vita, tanto che sono le principali aree di biodiversità del pianeta. Sono inoltre indispensabili per l'assorbimento dell'anidride carbonica in eccesso presente nell'atmosfera e per la produzione dell'ossigeno: «parte della CO2

internazionale sui fondali (International Seabed Authority) manca una concreta pianificazione sovranazionale per regolamentare queste aree».

area di biodiversità del pianeta. Sono inoltre indispensabili per l'assorbimento dell'anidride carbonica in eccesso presente nell'atmosfera e per la produzione dell'ossigeno: «parte della CO2

assorbita - ha rilevato - viene trasformata in ossigeno, e ben una molecola su due di quello che respiriamo è prodotta da alghe e batteri degli oceani». Tuttavia, nonostante il loro ruolo cruciale conosciamo meno dello 0,0001% di questi ambienti. Quindi, ha rilevato il presidente della Stazione Zoologica, è un ambiente in gran parte sconosciuto e da studiare. «Cerchiamo la vita sugli altri pianeti - ha detto - ma dobbiamo cercarla anche sulla Terra». C'è bisogno, ha proseguito «di mettere a punto una mappa della vita degli abissi e delle funzioni che svolge». Per fare questo, secondo Danovaro, si dovrebbe realizzare una rete di osservatori degli abissi, e si potrebbe partire anche dalle infrastrutture già esistenti che sono utilizzate per ricerche geofisiche.

La conoscenza delle forme di vita delle grandi profondità è ancora limitata

Il Polo Nord si sta velocemente sciogliendo

ROMA - I ghiacci del Polo Nord continuano a restringersi. A dicembre 2016 erano sotto di un milione di chilometri quadrati rispetto alla media stagionale trentennale (1981-2010): 12,1 milioni di km quadrati, contro una media a dicembre di oltre 13. Solo nel dicembre 2010 erano stati meno estesi, ma di appena 20.000 km quadrati rispetto allo stesso mese del 2016.

Il rapporto mensile del National Snow & Ice Data Center, il centro di ricerca in Colorado che moni-

tora i ghiacci del mondo, lancia l'ennesimo allarme sul riscaldamento globale. L'estensione dei ghiacci artici dal 2012 è stata costantemente sotto la media del trentennio precedente. A dicembre del 2016 le temperature medie nell'Oceano Artico centrale e nel Mar di Barents sono state di 3 gradi più alte della media trentennale. Nel Mare dei Chukchi (fra la Siberia e l'Alaska) hanno superato le medie di 5 gradi.

Dal 1978, scrive l'NSIDC sul suo sito, l'estensione media dei

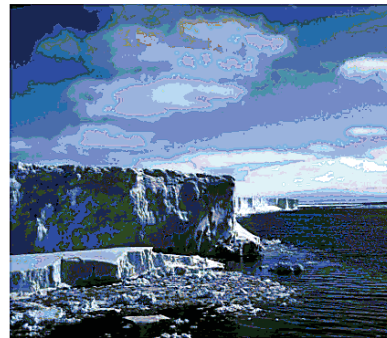
ghiacci artici a dicembre è scesa inesorabilmente, da 14,3 milioni di km quadrati agli attuali 12,1. Per fare un raffronto con l'era pre-industriale, nel 1850 la calotta invernale era fra i 15 e i 16 milioni di km quadrati. Per diversi mesi del 2016 si sono registrati minimi storici di estensione dei ghiacci artici: è successo a gennaio, febbraio, aprile, maggio, giugno, ottobre e novembre.

Una riduzione di questa portata e rapidità, secondo i ricercatori non può essere dovuta soltanto alle

naturali variazioni del clima. In-

fluisce in modo decisivo il riscaldamento globale per i gas serra. A marzo, mese in cui i ghiacci artici raggiungono la loro massima estensione, si potrà avere un quadro completo della situazione. Ma se il trend continua così, l'inverno 2016-2017 potrebbe segnare un nuovo record negativo sull'arretramento dei ghiacci del Polo Nord.

La calotta polare artica, secondo i dati dell'NSIDC, si è dimezzata nell'ultimo secolo.



Crolla la produzione di ortaggi, aumenti a raffica

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Europa ha decimato la produzione provocando aumenti stellari

Clima pazzo, verdure a peso d'oro

ROMA - Scaffali vuoti, verdure razionate e prezzi alle stelle. È l'effetto del maltempo che ha investito Paesi come Italia e Spagna ma anche la Grecia e la Francia, per cui i prezzi delle verdure, soprattutto di quelle a foglia, sono aumentati significativamente visto che la produzione è drammaticamente calata e, come sottolinea la Coldiretti, non riesce più a coprire i fabbisogni soprattutto in Paesi forti importatori come la Gran Bretagna e l'Irlanda ma anche in quelli scandinavi del Nord Europa.

«In Francia si sono inneggiate le quotazioni dei porri mentre in Spagna - rileva la Coldiretti - l'aumento dei prezzi ha provocato un crollo dei consumi stimato pari al 40% rispetto a prima dell'arrivo del maltempo ed anche in Italia c'è stata una flessione degli acquisti rispetto al trend positivo che aveva segnato il

2016. La situazione più difficile si registra in Inghilterra dove in alcuni supermercati mancano la rughetta, le melanzane e le zucchine. Sono stati persino introdotti limiti agli acquisti, come in tempi di guerra, nella catena Tesco che ha affisso cartelli per vietare di acquistare più di 3 cespi di lattuga per evitare accaparramenti. In carenza di verdure europee alcuni distributori - precisa la Coldiretti - hanno tentato la via delle importazioni oltre oceano dagli Stati Uniti che tuttavia risultano particolarmente costose e di minore qualità, anche per i tempi più lunghi di trasporto».

In Italia nel mese di gennaio, ricorda ancora la Coldiretti «le coltivazioni agricole hanno subito danni stimati in oltre 400 milioni di euro che hanno colpito aree dalle quali proviene la stragrande maggioranza degli ortaggi invernali consumati dagli italiani. Dalla Puglia alla

Basilicata, dalle Marche al Lazio, dall'Abruzzo al Molise, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Campania alla Sardegna sono decine di migliaia le aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali prossimi alla raccolta, dai carciofi alle rape, dai cavolfiori alle cicorie, dai finocchietti alle scarole, per effetto del gelo che ha bruciato le piantine, ma sono saltate molte consegne di verdure salvate per i problemi di viabilità».

Ma non tutti i rincari sono giustificati: «alcuni prodotti - avverte la Coldiretti - sono già raccolti da tempo come mele, pere e kiwi e non sono dunque giustificabili eventuali rincari mentre rialzi alla produzione dovuti all'aumento dei costi di riscaldamento delle serre o alla ridotta disponibilità di alcuni prodotti orticoli danneggiati dalle gelate non possono essere un alibi per speculazioni».

DEDICATO A TE CHE FAI I NUMERI TUTTI I GIORNI



DA 19.900€

LEASING DA 299€ AL MESE PER 48 MESI TAEG 7,00%
CON ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

140% DI SUPERAMMORTAMENTO

L200
PROFESSIONE PICK-UP

Da un lato i ritmi folli del mondo del lavoro, dall'altro tutta l'affidabilità e la solidità di un pick-up professionale L200: dall'esperienza trentennale di Mitsubishi nella produzione di veicoli da lavoro, ancora più comfort, performance e tecnologia "made in Japan"!

5 ANNI
di garanzia

Sanander

Castrol

segugi su

Info 800-369463

mitsubishi-auto.it

MITSUBISHI
MOTORS

Consumi ciclo combinato da 6,9 a 7,5 L/100 km. Emissioni CO₂ da 180 a 196 g/km. Finanziamento (leasing - locazione finanziaria) applicato ai clienti con partita IVA non consumatori: modello L200 2.4 D Club Cab Inform, prezzo €19.900 (iva esclusa) durata del finanziamento 48 mesi, anticipo a titolo di primo canone del leasing €7.120,76+iva, 47 canoni mensili successivi al primo €299+iva, TAEG 7,00% (tasso fisso), TAEG 7,00% (tasso fisso), il prezzo dell'auto è da considerarsi IVA esclusa, il canone del canone è da considerarsi IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/03/17. Offerta comprensiva di polizza assicurativa di Euro Assistance Italia S.p.A. con garanzia Incendio e Furto contenute nel pacchetto "Cover Lease Classic" e Polizza Leasing Protection - contratto di assicurazione vita, validità totale temporanea e permanente, durata della copertura pari a quella del Leasing, compagnie assicurative: Csp Santander Insurance Life Sic e Csp Santander Insurance Europe Sic. Riscatto e premio non inclusa nel tagg. Prima crolla sottoscrizione della suddetta copertura assicurativa leggere il fascicolo informativo consultabile presso il filiale Santander Consumer Bank e i concessionari auto e disponibili sul sito www.santanderconsumo.com. Condizioni contrattuali ed economiche nei Fogli Informativi disponibili presso i Concessionari e nella sezione Impiegato del sito www.santanderconsumo.com. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Per i termini contrattuali entro il 31/03/17. Versione fotografata, versione Double Cab Intense. Copertura 24 mesi chilometrico (limitata, oltre 24 mesi fino a 50 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 50 mesi o 100.000 km su batteria 124 elementi (2, elettrificandoci solo per i motori diesel).



CLICCA PER
INGRANDIRE



Gli abissi degli oceani come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di tutela. La proposta, pubblicata su Science, si deve a un coordinatore di Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica di Napoli. A mettere a punto il trattato dovrebbe essere un accordo internazionale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 metri e i 1000 metri, che includa anche l'Onu.

Il ministro dell'Ambiente, Roberto Danovaro all'ANSA - dovrebbe avere funzioni di coordinamento per tutelare, con principi normativi vincolanti, la sostenibilità delle risorse marine e promuovere la ricerca scientifica in questi sistemi. "Gli ambienti profondi e gli abissi marini, che ricoprono il 95% del volume degli oceani e il 50% di essi - ha osservato Danovaro - sono acque internazionali dove non vige alcuna legislazione". La Convenzione sul diritto del mare, ha spiegato, "ci hanno fornito alcuni principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento imposto dalla Autorità Internazionale sui fondali (International Seabed Authority) manca

DALLA HOME AMBIENTE



alimento: Segre', fra
sprecati

[Vivere Green](#)



m di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto
zione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, dedicato a nuove
pani.



Professore Roberto Danovaro

, che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria
li, metalli pregiati e di idrocarburi, abbiamo bisogno di
er garantire una gestione di questi ambienti imperniata su
difesa della loro biodiversità.>>

ritti nell'articolo "**An ecosystem-based deep-ocean**
sta scientifica "**Science**", lavoro coordinato dal
sidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.



Lufthansa



-ocean strategy": nuova strategia *ecosistemica* per rina degli oceani profondi



Su "Science" il lavoro di un team di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani

«Per tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di idrocarburi, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata per garantire una gestione di questi ambienti imperniata su un approccio "ecosistemico" a difesa della loro biodiversità.>>

Questo uno degli obiettivi descritti nell'articolo "*An ecosystem-based deep-ocean strategy*", pubblicato dalla rivista scientifica "Science", lavoro coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica



...i, vale a dire quelli
...o le principali aree
...di svolgere tutti i
...ne dei processi di
...oltre che essere
...di assorbimento
...ell'atmosfera.

...scono il 95% del
...sciamo meno dello
...a SZN, Roberto
...quindi la



ST
IN
Ci scu





Anton Dohrn di Napoli una strategia per marina

e, Lifestyle

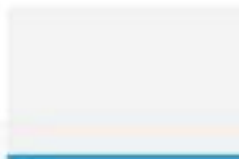
eggy”: nuova strategia ecosistemica per tutelare la biodiversità mari-

icolo **“An ecosystem-based deep-ocean strategy”**, pubblicato dalla rivis-
o dal **Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica**

ondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità, costituiscono le
in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di rego-
di mitigazione del clima, oltre che essere anello indispensabile per il pro-
ride carbonica presente nell’atmosfera.

o Danovaro: le Nazioni Unite, con la “Convenzione sul diritto del mare –
principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento imposto dall’Interna-
concreta pianificazione univoca trasnazionale per regolamentare le sud-

e”, il Prof. Roberto Danovaro, assieme al suo team, si propone di dare ini-



**STANZIATO
LIBERE PR**



4 Alimenti da non Mangiare MAI!

Riduci ogni giorno un po' di grasso sulla pancia senza mangiare mai questi 4 alimenti.

LifeCapsule

[4 alimenti](#) ➔

*lavoro di un team di ricercatori
ordinato dal Prof. **Roberto**
sidente della Stazione Zoologica
Napoli, dedicato a nuove ipotesi di
gli Oceani.*



<<Per tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di minerali, metalli pregiati e di idrocarburi, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata per garantire una gestione di questi ambienti imperniata su un approccio "ecosistemico" a difesa della loro biodiversità.>>

Questo uno degli obiettivi descritti

NdFeB

catalogo
ensioni,
i



HOME NEWS

SCIENZA E BIOLOGIA MARINA PESCA SUBACQUEA

CURIOSITA'

SPECIE MARINE PESCA E ALIMENTAZIONE

RICETTE DI MARE

, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

ambienti profondi, **vale a dire quelli al di sotto di 200m di**
le principali aree di biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di
ochimici e le attività di regolazione dei processi di scambio di
clima, oltre che essere anello indispensabile per il processo di
di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

Iscriviti alla New

Iscriviti alla nostra
nostri marinai. Tra
pubblicità, non ve
soltanto una mai
notizie dal mare

Nome

Email

Iscriviti

Waiki

Beachfr

Waiki

As Low A

By 20/2!

outriggerwaik





DALLA HOME SCIENCE



elare gli abissi oceanici con un trattato simile a quello
nsa

CLICCA PER
INGRANDIRE



ne l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato che li
razione a fini scientifici e limiti l'estrazione delle sue risorse. La
rivista Science, si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da
ente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. A
che a differenza di quello dell'Antartide non dovrebbe vietare
e delle risorse, dai metalli agli idrocarburi, ma regolamentarlo,
izzazione internazionale per gli ambienti marini profondi,
gli 11.000 metri.

egato Danovaro all'ANSA – dovrebbe nascere sotto l'Onu e
e scientifiche", per tutelare, con principi normativi vincolanti, la
tenibile delle risorse marine e promuovere la ricerca scientifica
ambienti profondi e gli abissi marini, costituiscono il 95% del
0% di essi - ha osservato - si estende su acque internazionali
slazione". Le Nazioni Unite, con la Convenzione sul diritto del



no Roberto Danovaro ha proposto di rendere anche gli abissi degli
fica (Getty Images)

ione a fini scientifici e limitazione dell'estrazione
astri del progetto proposto da alcuni ricercatori
marine. Scrigni di biodiversità ancora tutti da

Condividi 99 Tweet G+1 0

berò presto diventare un'area da tutelare e
ività umana consentita potrebbe essere la ricerca
tività di sfruttamento economico. È quanto
ri italiani in una bozza di trattato internazionale
ce". Gli autori sono un gruppo di ricercatori
arò, presidente della Stazione zoologica Anton
la di mettere a punto un trattato sulla falsariga di
ide: far diventare gli abissi marini delle aree
che per la conservazione e lo studio dell'ecosistema.

– Secondo gli autori della proposta pubblicata su
di regolare lo sfruttamento delle risorse negli abissi
emi dovrebbe essere messo a punto da
nale. L'idea sarebbe quella di comprendere tutti gli
i 11mila metri di profondità e riservare queste aree
scientifici. A differenza però del trattato approvato
tica, quello proposto dal team italiano non
ente l'estrazione di risorse come metalli o
entarla. L'organizzazione predisposta a stilare
i proponenti, dovrebbe far parte delle Nazioni
entamente giuridiche e scientifiche.

ne degli abissi – L'idea della proposta di trattato è



LO SPECIALE



GUARDA ANCHE



Canyon
sottomarini,
scrigni di
biodiversità a
rischio



California,
arrivano i
mini-robot per
studiare gli oceani



Ocean Cleanup,
l'idea di un
22enne: ripulire il
mare con le
correnti

PAROLE CHIAVE

Oceani Ricerca
Scientifica Tutela
Ambiente Abissi
Fondali Trattato

Cambi

EUR/USD

EUR/GBP

EUR/CHF

EUR/JPY

VIDEO CRON



Scuola, gli studenti
preferiscono i licei

DITE LA VOST

Draghi e l'e

Draghi: l'euro
permesso di s
economica. S

No
49%

Sì
51%

[Tutti i risultati](#)

I abissi marini



Bologna-Napoli

De Luca

IL VIDEO PIU' VI

Bagnoli sit-in

...e gli organismi marini di sensori per studiare le profondità degli
...evoluzionaria ricerca che sarà condotta da un team internazionale di
...inonato da Roberto Danovaro, presidente della stazione Anton Dohrn di

...sando le tartarughe marine come nuove sentinelle del nostro mare -
...aro - e possiamo utilizzare lo stesso meccanismo anche per
...pissi. Ad esempio esistono degli squali che arrivano fino a 4mila
...ndità e girano tutti gli oceani. Dotando simili animali di nuovi
...e che si chiama 'tagging', riusciremo ad avere una migliore
...del mondo profondo, cosa che altrimenti richiederebbe risorse

LE PIÙ CONDIV

Che cosa c'entriamo noi con gli abissi marini? C'entriamo e più di quanto possiamo immaginare. Proprio agli abissi degli oceani come l'Antartide pensa una proposta di trattato che li tuteli. Pubblicata su "Science", si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. A mettere a punto il trattato dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 e gli 11'000 metri, che includa anche l'Onu.

«L'organizzazione – spiega Danovaro – dovrebbe avere

principi normativi vincolanti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e promuovere la ricerca scientifica su questi ecosistemi. «Gli ambienti profondi e gli abissi marini, costituiscono il 95% del volume degli oceani e il 50% di essi – osserva Danovaro – si estende su acque internazionali dove non vige alcuna legislazione". Le Nazioni Unite, con la Convenzione sul diritto del mare, spiega, «ci hanno dato linee guida ma non principi vincolanti».

Pesca non regolamentata, approvvigionamento di risorse minerali e idrocarburi non disciplinati «provocano danni

Biodiversità marina degli fondi

INFOSANNIO

Lascia un commento

am di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente
on Dohrn di Napoli, dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani.

<<Per tutelare gli abissi marini, che costituiscono le future
risorse dell'economia planetaria perché fonti preziose di
minerali, metalli pregiati e di idrocarburi, abbiamo bisogno

ta per garantire una gestione di questi ambienti imperniata su un approccio
loro biodiversità.>>

critti nell'articolo **"An ecosystem-based deep-ocean strategy"**, pubblicato dalla
avoro coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica

ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità, costituiscono
tà del Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di
cambio di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anello
o di assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.
marini costituiscono il 95% del volume degli oceani, una vastità di cui conosciamo
tolinea il Presidente della SZN, **Roberto Danovaro** – <<Gli ecosistemi a noi ignoti
gior parte della biodiversità presente negli abissi. Oltre il 50% di essi si estende in
on vige alcuna legislazione nazionale. Sono così soggetti a un consistente e
orse, dovuto ad attività non regolamentate, quali pesca e approvvigionamento di
nseguenze spesso drammatiche>>. Le Nazioni Unite, con la **"Convenzione sul**
", forniscono linee guida ma non principi vincolanti e, nonostante il
"International Seabed Authority (ISA), manca una concreta pianificazione univoca
tare le suddette aree.

o su **"Science"**, il Prof. Roberto Danovaro, assieme al suo team, si propone di
ria rivoluzione biologica capace di produrre risposte e prospettive costruttive, al
tere la biodiversità degli abissi. Spiega, infatti, **Danovaro**: <<Acquisendo dati sugli
mettendo in rete le informazioni chimiche e fisiche in nostro possesso, si avrà
ork di piattaforme, infrastrutture di ricerca e unità autonome che saranno capaci di
una gestione ecosistemica e lungimirante degli oceani profondi.>> Si aspira,



Guardia Sanframondi: n
storia



L'ultima missione di Flo



I Ceilidh di Floriano



La soluzione finale: dim





forms

tutelare gli abissi marini perchè costituiscono le future risorse dell'economia planetaria. Per proteggerli, indica un team di scienziati in una ricerca su "Science", **serve "una difesa unitaria e trasnazionale"** della loro biodiversità. Nelle profondità dei mari ci sono infatti **minerali, metalli pregiati e idrocarburi** che spesso si trovano "in acque internazionali prive di controlli", per questo bisogna "intervenire in maniera mirata" e "unitaria", con un approccio "ecosistemico", avverte lo studio coordinato **dall'italiano Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.**

profondi, vale a dire quelli al di sotto dei 200 metri di profondità, evidenziano **aree di biodiversità del Pianeta**, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli e processi di scambio di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anche un serbatoio dell'eccesso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

% del volume degli oceani" eppure di questa "vastità **conosciamo meno** ecosistemi a noi ignoti custodiscono, quindi, la maggior parte della biodiversità. **essi si estende in acque internazionali**, dove non vige alcuna legislazione. **ambienti**, spiega, "sono così soggetti ad un consistente e costante sfruttamento non regolamentato, come pesca e approvvigionamento di minerali e idrocarburi".

Il "diritto del mare", **forniscono linee guida ma "non principi"** stabiliti dalla International Seabed Authority, "manca una concreta pianificazione di queste aree, è l'allarme lanciato dalla ricerca. Attraverso lo studio pubblicato dal suo team, si **propone così di dare inizio ad una vera e propria** serie di risposte e prospettive costruttive, con l'obiettivo di salvaguardare e difendere

ecosistemi, **mettendo in rete le informazioni chimiche e fisiche in** modo da utilizzare network di piattaforme, infrastrutture di ricerca e unità autonome a favore di **una gestione ecosistemica e lungimirante** degli oceani



Fonte: adnkronos.com

La scienza si alza nuovamente a difesa degli oceani e spinge a tutelare gli abissi marini perchè costituiscono le future risorse dell'economia planetaria. Per proteggerli, indica un team di scienziati in una ricerca su "Science", serve "una difesa unitaria e trasnazionale" della loro biodiversità. Nelle profondità dei mari ci sono infatti minerali, metalli pregiati e idrocarburi che spesso si trovano "in acque

per questo bisogna "intervenire in maniera mirata" e "unitaria", con un te lo studio coordinato dall'italiano Roberto Danovaro, presidente Dohrn di Napoli.

ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto dei 200 metri di profondità, iscono le principali aree di biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di ci e le attività di regolazione dei processi di scambio di calore e di essere anello indispensabile per il processo di assorbimento ca presente nell'atmosfera. Gli abissi marini "costituiscono il 95% del questa "vastità conosciamo meno dello 0,0001%" avverte Danovaro.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. er, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, accon

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

e idrocarburi, con conseguenze spesso drammatiche". Le Nazioni diritto del mare", forniscono linee guida ma "non principi vincolanti" e, a dall'International Seabed Authority, "manca una concreta onale" per regolamentare queste aree, è l'allarme lanciato dalla blicato su "Science", Roberto Danovaro, insieme al suo team, si na vera e propria "rivoluzione biologica capace di produrre risposte e ettivo di salvaguardare e difendere la biodiversità degli abissi"



SEGUICI S



CERCA

Search...



ono le future risorse dell'economia planetaria



HOTELS & P

Sondaggio:
migranti por

a difesa degli oceani e
ini perché costituiscono
omia planetaria. Per
enziati in una ricerca su
mitaria e trasnazionale
fondità dei mari ci sono
e idrocarburi che spesso
onali prive di controlli,
re in maniera mirata” e
cosistemico”, avverte lo
o Roberto Danovaro,

Sanfront - Casa
indipendente

3 locali - 75m²

€ 20



Vai
e scopri

logica Anton Dohrn di Napoli. Gli Oceani, in particolare gli ambienti
otto dei 200 metri di profondità, evidenziano i ricercatori, costituiscono le
del Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le
essi di scambio di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anello
assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

te da Napoli la nuova strat tutelare le profondità deg ani

nce il lavoro di un team di ricercatori internazionali coordinat
o, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, dedica

utilizzano cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione e/o mostrare messaggi pubblicitari, non invasivi, in
eggi di più

degli oceani come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato
li. La proposta, pubblicata su [Science](#), si deve a un gruppo di ricercatori
i da **Roberto Danovaro**, presidente della [Stazione Zoologica Anton Doh](#)
A mettere a punto il trattato dovrebbe essere un'organizzazione
onale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11.0
e includa anche l'Onu.

i marini costituiscono il 95% del volume degli oceani, una vastità di c
mo meno dello 0,0001% – sottolinea il Presidente della SZN, **Roberto**
– Gli ecosistemi a noi ignoti custodiscono, quindi, la maggior parte del
tà presente negli abissi. **Oltre il 50% di essi si estende in acque**
ionali, dove non vige alcuna legislazione nazionale. Sono così soggetti
tente e costante impoverimento di risorse, dovuto ad attività non
ntate, quali pesca e approvvigionamento di minerali e idrocarburi, con



nd, Filippine (foto
i)

Il futuro è (anche) negli abissi marini. Costituiscono il 95 per cento del volume degli oceani, un universo di cui conosciamo meno dello 0,0001 per cento. Praticamente nulla. Sono, soprattutto, uno scrigno di biodiversità da tutelare e salvaguardare. Ed è proprio sulla necessita di una “ecosystem-based deep-ocean strategy”, una nuova strategia ecosistemica per tutelare la biodiversità marina degli oceani profondi, che è incentrato il lavoro di un team di ricercatori

coordinato da Roberto Danovaro, presidente della Stazione
n Dohrn di Napoli, e appena pubblicato sul prestigioso
ence”.

consacra ancora una volta l'ente partenopeo come punto di
rnazionale nella ricerca scientifica, sottolinea come gli abissi
cano “le future risorse dell'economia planetaria perché fonti
erali, metalli pregiati e di idrocarburi”. E i cambiamenti climatici
o il mondo suggeriscono, sottolinea Danovaro, “di intervenire in
per garantire una gestione di questi ambienti imperniata su un
istemico a difesa della loro biodiversità”.

he passi attraverso “l'acquisizione di dati sugli organismi e sugli
condivisione delle informazioni chimiche e fisiche in nostro
si avrà l'opportunità di utilizzare network di piattaforme,
ricerca e unità autonome che saranno capaci di colmare



Attività Commerciale

Vendita Cogefim 1
- LINE - prov NA A
nella VENDITA OM
attività CERCA. .

CERCA UNA CA

Vendita A

Provincia

Napoli

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Tribunale
RG
Appartan
scoperti
Ro
Resid
C

ASTE GIUDIZIA



Strategia Anton Dohrn: Nuova strategia per tutelare la biodiversità marina profonda

SEGUICI

 Facebook

 RSS

Comunicato stampa - Su "Science" il lavoro di un team di ricercatori internazionali coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, dedicato a nuove ipotesi di Governance degli Oceani

[biologia](#) [ambiente](#)

Napoli, 3 febbraio 2017 - <>

Questo uno degli obiettivi descritti nell'articolo "An ecosystem-based deep-ocean strategy", pubblicato dalla rivista scientifica "Science", lavoro coordinato dal

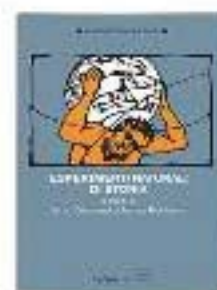
Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

Gli Oceani, in particolare gli ambienti profondi, vale a dire quelli al di sotto di 200m di profondità, costituiscono le principali aree di biodiversità del Pianeta, in quanto capaci di svolgere tutti i cicli biogeochimici e le attività di regolazione dei processi di scambio di calore e di mitigazione del clima, oltre che essere anello indispensabile per il processo di assorbimento dell'eccesso di anidride carbonica presente nell'atmosfera.

<>, - sottolinea il Presidente della SZN, Roberto Danovaro - <>. Le Nazioni Unite, con la "Convenzione sul diritto del mare - UNCLOS", forniscono linee guida ma non principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento imposto dall'International Seabed Authority (ISA), manca una concreta pianificazione univoca transnazionale per regolamentare le suddette aree.

Attraverso lo studio pubblicato su "Science", il Prof. Roberto Danovaro, assieme al suo team, si propone di dare inizio ad una vera e propria rivoluzione biologica capace di produrre risposte e prospettive costruttive, al fine di salvaguardare e difendere la biodiversità degli abissi. Spiega, infatti, Danovaro: <> Si aspira, quindi, alla creazione di un'organizzazione internazionale incaricata della tutela degli ambienti profondi, con meccanismi di finanziamento transnazionale, al fine di dare elementi

Mente&C
IL MENSILE DI PSICOLOGIA



M
Di
Al
da
m
In

Es
Il
st
ob
au
Ja
A
fe



o in merito all'articolo pubblicato su "Science" circa il lavoro di
coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione
dicato alle nuove ipotesi di Governance degli Oceani. Attraverso
scientifica, il Prof. Roberto Danovaro si propone di dare inizio
ologica capace di produrre risposte e prospettive costruttive, al
biodiversità degli abissi attraverso innovativa strategia
sità marina degli oceani profondi.

tegy": nuova strategia ecosistemica per tutelare la biodiversità

stituiscono le future risorse dell'economia planetaria perché fonti
di idrocarburi, abbiamo bisogno di intervenire in maniera mirata
ambienti imperniata su un approccio "ecosistemico" a difesa della

l'articolo "An ecosystem-based deep-ocean strategy", pubblicato
o coordinato dal Prof. Roberto Danovaro, Presidente della Stazione

Per tutela abissi degli oceani

da ricercatori guidati da Italia



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - ROMA, 3 FEB - Gli abissi degli oceani come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato che li tuteli. La proposta, pubblicata su Science, si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Danovaro, presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. A mettere a punto il trattato dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11.000 metri, che includa anche l'Onu.

"L'organizzazione - ha spiegato Danovaro all'ANSA - dovrebbe avere funzioni giuridiche e scientifiche", per tutelare, con principi normativi vincolanti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e promuovere la ricerca scientifica su questi ecosistemi. "Gli ambienti profondi e gli abissi marini, costituiscono il 95% del volume degli oceani e il 50% di essi - ha osservato Danovaro - si estende su acque internazionali dove non vige alcuna legislazione".

IPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi



Suggerisci

ULTIMA ORA CAMBIO

10:45 Chiuso tratt

10:19 Invoca legitt

09:23 Collegamen

20:39 Basket: Cas

18:50 Napoli: Ham

17:00 A Hollywood

16:59 Bagnoli: De

16:50 Calchetto nel

16:32 Avvolto da fi

16:23 Avvolto da fi

ANSA Viaggi

 **Pietrarsa, 2016**

65mila persone,



ROMA - Gli abissi degli oceani come l'Antartide: arriva la proposta di un trattato che li tuteli. La proposta, pubblicata su un sito a un gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Danovaro, della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. A mettere a punto il progetto dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli abissi profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11.000 metri, che si è costituita Onu. "L'organizzazione - ha spiegato Danovaro all'ANSA - ha funzioni giuridiche e scientifiche", per tutelare, con principi vincenti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e la ricerca scientifica su questi ecosistemi. "Gli ambienti abissi marini, costituiscono il 95% del volume degli oceani e il 90% dell'ossigeno osservato Danovaro - si estende su acque internazionali dove non c'è legislazione".

indice

Avanti

- 1 Toni Servillo smametta al... applausi dal
- 2 «Gli studenti denuncia di
- 3 Marine Le Pen fuori dalla U
- 4 Droga e min fermato il n
- 5 Roma, Virgipartenza sba corruzione»
- 6 Auto sbanda ristorante: n
- 7 Fukushima, testimonia i
- 8 Mutui ai mi
- 9 Chiedere sac populismo,
- 10 M5S, le intir informare